ARCH. CAP. SUP.
N. 23294

3ª

COLLEGIO SALESIANO
CONCEPCION (Cile)

Concepción, 5 Dicembre 1937

CARISSIMI CONFRATELLI

Compio il mesto ufficio di comunicarvi la morte del compianto Confratello professo perpetuo

SAC. GIACOMO AVALLE

di anni 81

avvenuta in questa Casa Salesiana oggi alle 11 P. M. La Vergine SS. Ausiliatrice, di cui era figlio devoto ed amante, lo volle con se in Paradiso per celebrare insieme la prossima festa della Immacolata Concezione.

Nacque il 25 Febbraio del 1857 a Villanova-Solar, Provincia di Cuneo, da Giuseppe e Mariana Rolfo, piissimi genitori che gli instillarono fin da piccolo il santo timor di Dio ed una solida pietá.

Passó parte della sua gioventú occupato nei lavori del campo in compagnia dei suoi numerosi fratelli. Ai 26 anni, peró, sentí svegliarsi piú forte che mai il desiderio di consacrarsi al Signore in una casa religiosa. Avendo sentito parlare assai di Don Bosco e delle sue grandiose opere a favore della gioventú desiderosa di entrare nel Santuario, dietro raccomandazione del Sac. Don Bernardo Arato, exallievo Salesiano, fu accettato da Don Bosco, come figlio di María. Fece i suoi studi a Mathi e poi a San Giovanni E. a Torino sotto la prudente guida del Rvmo. Sig. Don Rinaldi Fillippo di santa memoria, di cui conservava gratissimi ricordi e ne parlaba con la maggior soddisfazione.

Ricevette l'ábito chiericale dalle mani del nostro Santo Fondatore il 15 Agosto 1887 in Foglizzo, dove fece il suo noviziato, e l'anno seguente si consacrava totalmente al Signore con la profesione perpetua il 2 ottobre 1888.

Il suo primo campo di lavoro fu a Mendrisio, ma per poco tempo. Difatti, nel 1891, desideroso di consacrare la sua vita alle missioni, lo vediamo in questa Ispettoría nella casa di Talca e poi a Santiago, e finalmente in questa casa, dove passó la maggior parte di sua vita americana, ossia 40 anni. Egli né conosceva lo sviluppo, le gioie e le amarezze; né era la storia personificata.

Ottime qualitá aveva il nostro caro estinto, ma in modo speciale pel suo carattere mite e soave esercitó la vera paternitá fra i confratelli, giovani

e moltissime persone e sacerdoti che lo cercavano per averne un consiglio o depositare nel suo cuore le loro pene ed amarezze.

Semplice e retto lasció in tutti coloro che lo trattavano l'impressione di un'anima candida tutta dedita al bene e tutta del Signore.

Era anche esemplare nello spirito di povertá, di osservanza e disciplina religiosa. Un mese prima di lasciar questa terra volle spogliarsi di quanto aveva nella sua povera stanzetta per dedicare tutto il tempo a prepararsi al gran passo. Per timore della morte improvisa, chiese con molta anticipazione e ricevette con la migliori disposizioni gli ultimi sacramenti; e dopo ne ringraziava il Signore di questo benefizio e con la maggior tranquillitá ripeteva: venga pure la morte quando voglia il Signore; sono tranquillo e muoio contento.

Fu esemplarissimo nel vivere la vera vita di Comunitá e nel compiere i suoi doveri di pietá, e fin che le poche forze glielo permisero, non mancó alla meditazione e lettura spirituale.

Godeva di trovarsi sempre in mezzo ai giovani durante le ricreazioni, e s'intratteneva con essi come un vero padre. Li assisteva di continuo nelle ricreazioni e divertimenti; li educava con affetto e trovava la sua delizia nello stare sempre con essi, anche in quest'ultimi anni della sua vecchiaia. Nel presente anno non potendo star a lungo in piedi, i giovani appena lo scorgevano gli portavano una sedia, e cosí seduto prendeva parte ai loro trastulli, o parlava con quelli che lo circondavano. Questo nostro caro confratello ben merita l'elogio di Gesú Cristo: "Vere Israelita in quo dolus non est".

I funerali furono semplici, ma solenni; a rendere all'ottimo Don Avalle il tributo di suffragi, di stima, di riconoscenza, di ammirazione intervennero alla messa e all'accompagnamento funebre un grandissimo número di fedeli, numeroso clero, molte Communitá religiose, le rappresentanze delle Autoritá e moltissimi ex-allievi.

Al camposanto varii giovani, il Presidente del Centro ex-allievi, ed un Sacerdote Salesiano lessero commoventissimi indirizzi di saluto all'amato estinto con brevi accenni alle grandi benemerenze, alle preclari doti e virtú ed alla laboriositá e incomparabile bontá dell'indimenticabile estinto, Sacerdote zelante e piissimo, Padre di tanti cuori, Salesiano tutto fedele agli insegnamenti di Don Bosco Santo.

Il suo esempio ci sia di incitamento a continuare con umiltá e constanza e amore nella sublime missione che la Vergine SS. Ausiliatrice, per mezzo del Santo nostro Fondatore ci ha tracciata ed assegnata per la salvezza della gioventú.

Raccomando l'anima benedetta del nostro compianto Confratello alla caritá dei vostri suffragi, ed inviandovi i miei piú cordiali saluti fraterni mi raccomando alle vostre preghiere, e mi confermo.

Vostro aff.mo Confratello

Sac. PAOLO RABAGLIATI
Direttore

Dati pel Necrologio:

Sac. AVALLE GIACOMO nato a Villanova-Solar (Cuneo) nel 1857, morto a Concepción (Cile) il 5 Dicembre 1937, a 81 anni di etá, 49 di professione e 44 di sacerdozio.

Rev. Sr. Don Pedro Ricaldone

Oratorio de San Francisco de Sales
Via Cottolengo - 32 -
- Italia - - Torino.